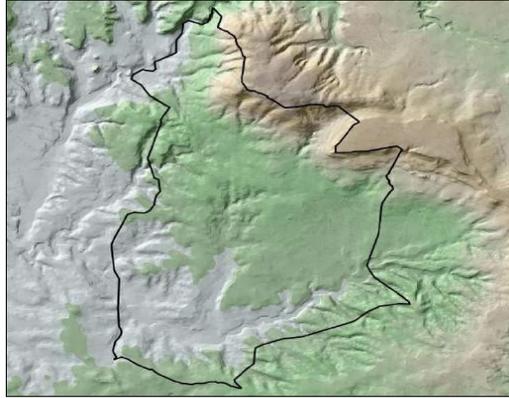


Comune di Gergei

Provincia Sud Sardegna



OGGETTO

Modello d'intervento
Piano Protezione Civile Comunale

Dicembre 2022

SCALA

TECNICO

Dott. Ing. Sara Vinci
Responsabile Area Tecnica Servizio LL.PP.

COMMITTENTE



Comune di Gergei
Provincia Sud Sardegna
VIA G. MARCONI, 65 - 08030 GERGEI (SU)

COMPITI E PROCEDURE DI PROTEZIONE CIVILE.....	3
GESTIONE DI UNA EVENTUALE EVACUAZIONE.....	3
COMPITI DEL SINDACO E DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO	4
Ruolo del sindaco:	4
F1- Il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione.....	6
F2 - Il Responsabile della Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria.....	7
F3 - Il Responsabile della Funzione Volontariato.	7
F4 - Il Responsabile della Funzione materiali e mezzi.....	8
F5 - Il Responsabile dei servizi essenziali.....	8
F6 - Il Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose	9
F7 - Il Responsabile della funzione viabilità	9
F8 - Il Responsabile delle telecomunicazioni.....	9
F9 - Il Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione	10
F10 - Il Responsabile attività scolastica.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
F11 - Il Responsabile della Funzione di coordinamento.....	10
INDICAZIONE DELLE FASI OPERATIVE	11
MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO, RISCHIO DIGHE E IDRAULICO A VALLE SECONDO IL NUOVO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE E CHECK – LIST.....	13
MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA	22
MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO NEVE ED EVENTI ATMOSFERICI.....	24
MODALITA' AVVISO POPOLAZIONE	26
Informazione Propedeutica e Preventiva.....	26
Informazione in emergenza	26

COMPITI E PROCEDURE DI PROTEZIONE CIVILE

Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività "da mettere in atto" nell'ambito della gestione dei diversi rischi, nel proseguo della presente sono riportate sia le attività da svolgere per ogni funzione di supporto e sia gli elenchi esaustivi sintetici di "Azioni" da fare o da verificare per eseguire una determinata e specifica attività, attraverso un segno di spunta degli elementi necessari per portare a termine procedure, che prevedono molti passi e particolare attenzione, come ad esempio la gestione delle diverse fasi operative (dalla diramazione di un Avviso di criticità ordinaria sino all'evento in atto). Le Checklist, sono anche disponibili nel Sistema Informativo di Protezione Civile (SIPC) finalizzato alla gestione, sia a livello locale che regionale, delle risorse e delle strutture di protezione civile, sia in fase di pianificazione che in fase di gestione delle emergenze. A tali check list sono state apportate solo lievi modifiche per rendere il sistema maggiormente lineare. Il Sistema Informativo (SIPC) è accessibile attraverso le credenziali assegnate a ciascun utente appartenente al sistema regionale di protezione civile in base alle proprie specifiche attività. In caso d'impedimento dei responsabili delle funzioni di supporto a raggiungere la località sede dell'evento saranno comunque attivati e mantenuti i contatti con il COC e con le Sale Operative delle varie Istituzioni competenti in Protezione Civile. Si riportano dapprima alcune informazioni di base per la comprensione delle azioni.

GESTIONE DI UNA EVENTUALE EVACUAZIONE

L'evacuazione della popolazione è disposta con apposita ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco (ai sensi dell'art. 50, comma 2 del D.lgs. 267/00), o dal Prefetto (sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 54, comma 10 D.lgs. 267/00, sia autonomamente in forza dell'art. 19 del R.D. n. 383 del 1934). A seconda dei rischi incombenti e delle situazioni contingenti, si può parlare di evacuazioni preventive, quando lo sgombero della popolazione avviene prima che gli eventi calamitosi si verifichino, oppure di evacuazioni di soccorso, nel caso la popolazione debba essere sgomberata a seguito di un determinato evento.

I tempi connessi all'effettuazione dell'evacuazione dipendono perciò da alcuni fattori:

- l'epoca in cui l'evacuazione ha luogo (in fase preventiva, o in fase di soccorso);
- il numero delle persone da evacuare;
- si dovrà procedere ad effettuare un'analisi dettagliata della composizione della popolazione esposta al rischio e passibile di sgombero, analizzando la tipologia delle persone da evacuare (anziani, bambini, disabili, malati);
- per ciascuna di queste categorie si dovranno prevedere adeguate modalità di evacuazione e dovranno essere pianificate anche le strategie di informazione ai parenti, per consentire in seguito la riunione dei nuclei familiari;
- l'eventuale evacuazione di bestiame, per il quale dovranno essere previste aree di ammassamento specificamente attrezzate.

L'evacuazione della popolazione, concordata con le strutture responsabili degli interventi di soccorso (V.V.F., 118, ...), deve essere accuratamente pianificata:

- si dovranno individuare modalità di avviso alla popolazione che non siano fonte di equivoco: è fondamentale impostare una strategia comunicativa che consenta di operare con persone già informate delle procedure e delle modalità con cui avverrà l'evacuazione. Il messaggio di evacuazione dovrà essere diramato casa per casa, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, sistemi automatici, annunci o altre combinazioni di questi metodi;
- inoltre, dovrà essere considerata l'eventuale presenza di stranieri o turisti, per prevedere anche comunicazioni multilingua, in modo da consentire a tutti la comprensione dell'emergenza;

L'evacuazione viene attuata, con l'ausilio delle forze dell'ordine e/o le forze del volontariato. Il C.O.C. provvede a valutare in funzione dell'urgenza, presso le strutture di accoglienza indicate nel piano, le possibilità di riparo momentaneo qualora le persone fatte sgomberare non abbiano la possibilità di essere ospitate presso parenti e/o amici. In caso di prolungamento delle attività verrà attrezzate le aree di accoglienza o disposto il trasferimento presso alberghi e strutture ospitanti della zona a seguito di avviso del responsabile della struttura ricettiva individuata.

Le famiglie evacuate, raccolte preventivamente nell'area di attesa, vengono accompagnate da agenti di Polizia Locale presso le strutture di accoglienza. In caso di estrema necessità, il Sindaco, chiede alla Prefettura l'ausilio di personale militare di soccorso. In caso di evacuazioni prolungate nel tempo, si dovrà organizzare un cordone di sicurezza composto dalle Forze dell'Ordine per evitare episodi di sciacallaggio nelle aree interessate. Per quanto concerne l'eventuale trasporto e ricovero animali, in caso di necessità, la sala operativa, su indicazione dell'incaricato delle operazioni sul campo, attiva il Servizio Veterinario.

Di particolare importanza è l'assistenza alla popolazione con fragilità sociale, disabilità e la tutela dei minori che sono da definire, in maniera coordinata con i servizi sociali comunali, i Servizi sanitari territoriali e le associazioni di categoria delle persone con disabilità, con il supporto della Regione, in raccordo con la pianificazione sanitaria di livello regionale.

In ogni caso al presente piano è allegato un elenco con relativa indicazione della residenza, delle persone affette da disabilità ma ai fini della tutela della privacy tale elenco è in disponibilità della relativa funzione di supporto Assistenza Sociale. Oltre a quanto sopra si evidenzia che nel presente piano l'evacuazione è una procedura straordinaria in quanto per le tipologie di rischio presenti si ritiene siano comunque attuabili misure di autoprotezione che consentono comunque di tutelare l'incolumità della popolazione.

COMPITI DEL SINDACO E DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Indipendentemente dalle attività ordinarie che il Sindaco o il Sistema di protezione civile comunale e gli Uffici Comunali devono svolgere, vi sono una serie di attività a frequenza diversificata, che devono essere svolte (quando non vi sono situazioni di emergenza da fronteggiare), allo scopo di garantire efficacia e tempestività, qualora abbiano ad insorgere situazioni di emergenza. Di seguito vengono descritte tali attività, distinguendole tra "quotidiane", ed in emergenza "periodicità maggiore" e "non legate a scadenze prefissate o occasionali". Oltre a quanto sotto, si rimanda al modello di intervento per le specifiche azioni da porre in atto nelle diverse fasi operative.

Ruolo del sindaco:

La normativa di comparto (D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile - [GU Serie Generale n.17 del 22-01-2018](#)) assegna al Sindaco, parte integrante del Servizio Nazionale di Protezione Civile (SNPC), un ruolo da protagonista in tutte le attività di Protezione Civile afferenti alla propria amministrazione. Il Sindaco è responsabile della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, e ciò in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività propria della figura istituzionale. In qualità di Sindaco deve garantire che siano attuate tutte le attribuzioni delle autorità di protezione civile e in particolare provvede con continuità:

- al recepimento degli indirizzi nazionali e regionali (secondo specifiche linee guida) in materia di protezione civile;
- all'attuazione in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi e attivazione e direzione, al verificarsi delle situazioni di emergenza dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali

colpite

- alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti
- all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali
- alla programmazione della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella presente pianificazione;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina delle procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa, peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi

E' Responsabile altresì:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari curando altresì l'attività di informazione alla popolazione e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza a vasta scala (art. 7 comma b e c del Codice di protezione Civile).

Il Sindaco è per legge l'Autorità comunale di protezione civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata. Il medesimo, al verificarsi di una situazione d'emergenza rappresentata da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo, sia improvvisi che a seguito dell'attivazione per effetto della pubblicazione dell'avviso di criticità e della relativa fase operativa o della ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal CFD, ha la responsabilità dell'attivazione dei servizi di protezione civile comunale e dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita e assume la direzione dei servizi di emergenza. **Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione.** In particolare, si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Comune e del Sindaco; di seguito l'individuazione delle attività minime da porre in atto durante le diverse fasi operative:

Attività ordinaria

- attua in ambito comunale, le attività di prevenzione dei rischi
- promuove la redazione del Piano di protezione Civile e ne segue attivamente la redazione e i necessari aggiornamenti, prendendo atto dei propri compiti e delle proprie responsabilità e delle procedure di attivazione e intervento del C.O.C. e della struttura comunale di Protezione Civile;
- Consulta, eventualmente per il tramite del funzionario delegato, ai fini delle attività quotidiane di prevenzione, quotidianamente i bollettini di criticità regionale, i bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale, <http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/> e nel sistema informativo di Protezione Civile.

In emergenza a seguito della pubblicazione dell'avviso di qualsiasi fase operativa

- Conferma le fasi operative regionali o attiva fasi operative di livello superiore
- Dirama l'avviso di criticità alle strutture operative locali (volontariato etc.) nelle fasi di attenzione, preallarme allarme,
- attiva e convoca il C.O.C. (già dalla fase di preallarme e se necessario, in funzione dell'andamento degli eventi sin dalla fase di attenzione) per le funzioni di supporto, in conformità alla Direttiva Regionale in coordinamento con l'eventuale Posto di Comando Avanzato (PCA) e le altre strutture operative;
- attiva il flusso di comunicazioni previste nel presente piano sin dalla fase di attenzione.
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nel Piano sin dalla fase di attenzione e verifica la disponibilità ed efficienza logistica delle strutture operative locali
- Attiva i presidi territoriali locali sin dalla fase di preallarme o se necessario anche durante la fase di attenzione

Durante tutta la fase operativa di attenzione, qualora non venga convocato il COC (se viene attivato il COC, anche per le fasi successive, tali adempimenti sono a carico del medesimo centro)

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali, con i comuni limitrofi, con la prefettura (segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali)
- Allerta ed informa, per mezzo dei responsabili delle apposite funzioni, la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi incidentali, utilizzando adeguati mezzi di comunicazione, anche di massa, specie in relazione agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate;
- adotta i provvedimenti, coordina, attiva, e dirige i primi soccorsi alla popolazione locale e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- adotta ordinanze urgenti per la tutela della pubblica incolumità
- vigila sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti e comunque necessari in relazione al caso concreto;

Con il presente piano, in base alla normativa statale e regionale vigente, l'Amministrazione Comunale definisce, come di seguito, la struttura operativa in grado fronteggiare le situazioni d'emergenza. Per ogni funzione vengono sinteticamente riportate le attività ordinarie e in fase di emergenza.

F1- Il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione

Attività ordinarie:

- Tiene costantemente aggiornato il presente Piano inserito nella piattaforma telematica della Regione specie con riferimento agli scenari di rischio, alle aree di protezione civile (emergenza, ammassamento etc.);
- Individua ed aggiorna gli scenari per ogni tipologia di rischio
- propone ed eventualmente crea le condizioni per intervenire sul territorio e aree critiche, anche attraverso progetti specifici di difesa del suolo finalizzati alla mitigazione del rischio e interventi strutturali;
- mantiene costantemente aggiornato il quadro cartografico anche a seguito del rilascio di nuovi provvedimenti edilizi pubblici e privati.
- Cura il caricamento dei dati inerenti alla pianificazione comunale e tiene costantemente aggiornata la rubrica, in particolare quella dell'Autorità comunale, nel Sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC)
- Predisporre documenti per la stipula di convenzioni e definizione di protocolli per la gestione del monitoraggio (presidio territoriale locale).

Attività in emergenza:

- mantenimento e coordinamento dei rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio dei presidi territoriali
- Valutazione tecnica, congiuntamente al Sindaco, delle informazioni provenienti dal presidio locale
- Accertamento della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.
- Organizzazione sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e a fine emergenza il censimento dei danni in accordo con il Responsabile della Funzione preposta.
- Attivazione delle funzioni ZEROGIS e curare il caricamento delle informazioni inerenti all'evento in atto nel Sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC)
- gestione e coordinamento dei dati e delle informazioni; supporto amministrativo al C.O.C. tramite la predisposizione di tutti gli atti amministrativi che si rendessero necessari (delibere, determine, ordinanze, ecc ...) o tenuta del diario degli avvenimenti

F2 - Il Responsabile della Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria

Attività ordinarie:

- Mantiene costantemente aggiornato il quadro degli inabili residenti nel Comune, delle persone che manifestano una qualche difficoltà motoria, con indicazione specifica di quelli presenti nelle aree segnalate a rischio.
- Mantiene i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanità.
- Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.
- Tiene costantemente aggiornato il quadro degli allevamenti con il numero e dislocazione dei capi all'interno delle aziende agricole e degli animali domestici.

Attività in emergenza:

- Cura l'allestimento e la gestione delle strutture del presidio medico avanzato (PMA) al fine di assicurare l'intervento sanitario di primo soccorso sul campo.
- Effettua il censimento delle risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.
- Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica delle persone bisognose e degli eventuali evacuati.
- Previene/gestisce le problematiche veterinarie.
- Attiva e supporta l'azione di controllo igienico-sanitario, l'adozione di norme comportamentali di tutela della salute.

F3 - Il Responsabile della Funzione Volontariato.

Attività ordinarie:

- Quantifica e valuta la disponibilità di risorse umane e di mezzi e attrezzature inerenti al volontariato presenti nel territorio, in funzione di quanto previsto nella pianificazione.
- Organizza esercitazioni congiunte fra strutture di volontariato e altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.
- Coordina e mantiene i rapporti fra le varie strutture di volontariato.

Attività in emergenza:

- Allerta le squadre dei volontari individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione, con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
- Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza.
- Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza.
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
- Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.

F4 - Il Responsabile della Funzione materiali e mezzi

Attività ordinarie:

- Censisce i mezzi e i materiali del comune in grado di fornire un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio.
- Propone l'eventuale acquisto di materiali e mezzi nonché di DPI necessari per le attività, elementi distintivi per l'intervento (pettorine etc.);
- Caratterizza ogni risorsa in base al tipo di trasporto e al tempo di disponibilità presso l'area di intervento anche con la realizzazione di prove per individuare i tempi di risposta, l'affidabilità ed il funzionamento dei mezzi.
- Predisporre le convenzioni utili al reperimento della disponibilità, in emergenza, dei materiali e mezzi appartenenti ai privati e verificarle periodicamente
- Stabilisce un "Regolamento Auto" che descriva le modalità e le priorità nell'uso delle automobili comunali durante l'emergenza.

Attività in emergenza:

- Gestisce materiali e mezzi in base alla tipologia di evento verificatosi ed a seguito della valutazione delle richieste.
- Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalle altre strutture del sistema di protezione civile.
- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione.

F5 - Il Responsabile dei servizi essenziali e attività scolastica

Attività ordinarie:

- Mantiene i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio sia pubblici che privati.
- Mantiene costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete e coinvolge gli enti gestori dei servizi essenziali come ENEL - GAS - Acquedotto, Ditte Smaltimento rifiuti, Ditte di Distribuzione Carburante. Risorse dell'Amministrazione Locale.
- Mantiene i rapporti con i dirigenti scolastici, per la condivisione del piano di protezione civile, relativamente agli scenari di evento atteso.
- Mantiene costantemente aggiornata la pianificazione coinvolgendo l'Ufficio Scolastico e il Dirigente scolastico.

Attività in emergenza:

- Individua gli elementi a rischio (servizi essenziali) che possono essere coinvolti nell'evento in corso e comunica l'eventuale interruzione della fornitura.
- Assiste la gestione delle bonifiche ambientali generate dalla disfunzione dei servizi.
- Assiste la gestione della fornitura dei servizi per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata.

- Effettua la stima delle disalimentazioni e dei conseguenti disservizi sul territorio e dei tempi di ripristino.
- Assiste la gestione del pronto intervento e della messa in sicurezza.
- Prende e mantiene i contatti con i referenti degli istituti scolastici comunicando eventuali provvedimenti.

F6 - Il Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose

Non svolge attività in tempo di pace

Attività in emergenza:

- Organizza e classifica le segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale).
- Effettua la verifica funzionale delle strutture e infrastrutture finalizzata alla messa in sicurezza e dichiarazione di agibilità/non agibilità.
- Quantifica qualitativamente i danni subiti da strutture e infrastrutture e sottoservizi.
- Quantifica economicamente ed effettua la ripartizione dei danni.

F7 - Il Responsabile della funzione viabilità

Attività ordinarie:

- Propone gli interventi tecnici e strutturali utili alla riduzione/eliminazione dei rischi sulla viabilità.
- Individua la rete di collegamento alternativa da utilizzare in caso di necessità.
- Mantiene i rapporti con gli altri enti statali e provinciali competenti nel settore viabilità relativamente agli scenari di evento atteso.
- Considerato il Piano previsionale riportato, in funzione della viabilità primaria e secondaria di emergenza, predispone ed aggiorna una pianificazione della viabilità d'emergenza, dei cancelli e un piano del traffico a seconda dei diversi scenari di rischio ipotizzati.

Attività in emergenza:

- Provvede, in collaborazione con gli altri enti competenti, al controllo della rete viaria e se necessario all'interdizione dei tratti compromessi dall'evento e alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso, attraverso l'attivazione dei "cancelli".
- Mantiene i rapporti fra le varie componenti tecniche ed enti aventi competenza sulla viabilità pubblica e trasporti.
- Effettua il censimento e il costante aggiornamento in merito alla viabilità e zone del territorio interdette alla circolazione e informazioni sulla viabilità alternativa.

F8 - Il Responsabile delle telecomunicazioni.

Attività ordinarie:

- Effettua la verifica della funzionalità delle reti di telecomunicazione fissa e mobile, anche con periodiche esercitazioni, valutando la presenza di segnali di copertura e proponendo nel caso un potenziamento del segnale.
- Riceve segnalazioni di disservizio.
- Prevede reti alternative non vulnerabili.
- Definisce le modalità operative
- Con periodicità semestrale deve contattare gli Uffici competenti di Comuni, Enti ed Aziende di pubblico interesse, per avere gli elenchi e i recapiti telefonici aggiornati di Sindaci, Responsabili, numeri di reperibilità, recapiti telefonici del Personale del Servizio; numeri telefonici di Enti, Amministrazioni, Organizzazioni di Volontariato, ecc.; indirizzi internet di monitoraggio, le informazioni contenute nel Piano

- Quotidianamente, all'inizio della mattinata, provvede a verificare il corretto funzionamento delle linee telefoniche, dei cellulari di servizio, del server di rete, della posta elettronica e dell'accesso ad internet
- Con periodicità quindicinale deve verificare e controllare la presenza delle attrezzature di pronto impiego e dei rispettivi livelli di carica: computer portatili, apparati radio, ecc., eseguendo l'accensione delle stesse e verificandone la piena efficienza.

Nell'ambito delle attività di cui sopra, qualora vengano riscontrate anomalie dovrà immediatamente informare il Responsabile della Funzione Tecnica di Pianificazione e Valutazione per le valutazioni del caso. Qualora un'attrezzatura risulti malfunzionante, dovrà informare il Dirigente o gli Uffici preposti o gli Enti preposti alla manutenzione e riparazione.

Attività in emergenza:

- Collabora all'allestimento delle reti alternative non vulnerabili.
- Supporta l'attivazione di ponti radio.
- Collabora all'allestimento del servizio provvisorio nelle aree colpite.
- Supporta la riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile.

F9 - Il Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione

Attività ordinarie:

- Effettua ed aggiorna il censimento della popolazione residente nelle aree a rischio, suddivisa per classi di età (con particolare riferimento a bambini e anziani) e di persone non autosufficienti che possono richiedere forme di assistenza particolari in caso di evacuazione.
- Effettua il censimento del patrimonio abitativo e della ricettività delle strutture turistiche
- Ricerca di aree pubbliche e private da utilizzare come "aree di attesa e di accoglienza".
- Effettua il censimento delle varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti in ambito locale.
- Predisporre e stipula delle convenzioni per l'utilizzo delle strutture in caso di emergenza e per la fornitura di beni alimentari.

Attività in emergenza:

- Organizza le aree attrezzate e i servizi necessari alla popolazione colpita.
- Organizza le attività di evacuazione delle persone a rischio.
- Rende disponibile le informazioni per consentire l'utilizzo delle "aree di attesa e di accoglienza";
- Assicura il rifornimento di derrate alimentari, il loro stoccaggio e distribuzione alla popolazione assistita.
- Assiste le attività di vigilanza, sorveglianza e antisciacallaggio.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata

F10 - Il Responsabile della Funzione di coordinamento

Attività ordinarie:

- assicura il costante aggiornamento delle singole attività di competenza delle Funzioni di supporto.

Attività in emergenza:

- Attiva le Funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione dell'evento atteso/in atto.
- Mantiene i rapporti con tutte le strutture operative presenti presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e i Centri Operativi Misti (COM) se attivati.
- Attiva, se necessario, la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale.
- Coordina le attività delle diverse Funzioni di supporto attivate.

- Garantisce il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni.
- Mantiene il quadro conoscitivo delle attività di ricerca e soccorso, di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza.
- Cura la comunicazione rivolta ai cittadini.
- coordinamento generale di tutte le operazioni di emergenza

INDICAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

ALLERTA (Codice Colore)	AVVISO DI CRITICITA' RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO	FASI OPERATIVE LOCALI
Verde	criticità assente o poco probabile	
Gialla	<i>Nell'attività previsionale in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di allerta gialla. Attivazione del flusso di informazioni con la SORI, l'Unità Territoriale e con la Prefettura a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, viene valutata l'opportunità di attivazione dei presidi territoriali locali. Verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività di monitoraggio dei punti critici del territorio di competenza. Deve essere verificata la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni che esterni al Comune. Deve essere garantito il flusso di informazioni anche con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella stessa pianificazione comunale. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, all'Unità Territoriale e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.</i>	Fase di attenzione
Arancione	<i>Nell'attività previsionale in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione) Attivazione del flusso di informazioni con la SORI, l'Unità Territoriale e con la Prefettura; a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, viene valutata l'opportunità di attivazione dei presidi territoriali locali. Verifica della reperibilità dei componenti del COC ed eventualmente convocazione del medesimo almeno nelle funzioni essenziali e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività di monitoraggio dei punti critici del territorio di competenza. Deve essere verificata la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni che esterni al Comune. Deve essere garantito il flusso di informazioni anche con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella stessa pianificazione comunale e/o intercomunale. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, all'Unità Territoriale e alla SORI,</i>	Fase di attenzione

	<p>eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale</p>	
<p>Rossa</p>	<p><i>La Fase previsionale di preallarme si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa, e su valutazione per i livelli di allerta inferiori. Deve essere attivato il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali. Il COC dispone eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare nel caso non siano stati ancora attivati, in funzione della specificità del territorio e dell'evento. L'attivazione del COC deve essere comunicata sul Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC) e alla Prefettura. In questa fase operativa deve essere garantito il potenziamento delle strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto. Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, l'Unità Territoriale e la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. Si deve segnalare prontamente alla Prefettura e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale. Si deve comunicare preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.</i></p>	<p>Fase di preallarme</p>
	<p><i>Qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità o per evoluzione negativa del livello inferiore. In questa fase deve essere garantita la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, in particolare quando l'evento (alluvionale o franoso) si verifica e interessa direttamente una zona ad elevata vulnerabilità, ed il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile, se non già attivato in fase previsionale di Preallarme, sino alla conclusione della fase emergenziale, al fine di consentire il coordinamento delle attività di competenza secondo quanto previsto nella pianificazione comunale, anche ai fini di una eventuale evacuazione o attività di assistenza alla popolazione. Il COC, se non già disposto, attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto. Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura e la SORI. Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento, tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti. Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare. Attiva lo sportello informativo comunale. Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri</i></p>	<p>Fase di allarme</p>

enti competenti. In caso di necessità, appronta le aree di ammassamento e di accoglienza, assicurando l'assistenza immediata alla popolazione. Il COC valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica, provvedendo al censimento della popolazione evacuata.

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO, RISCHIO DIGHE E IDRAULICO A VALLE SECONDO IL NUOVO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE E CHECK - LIST

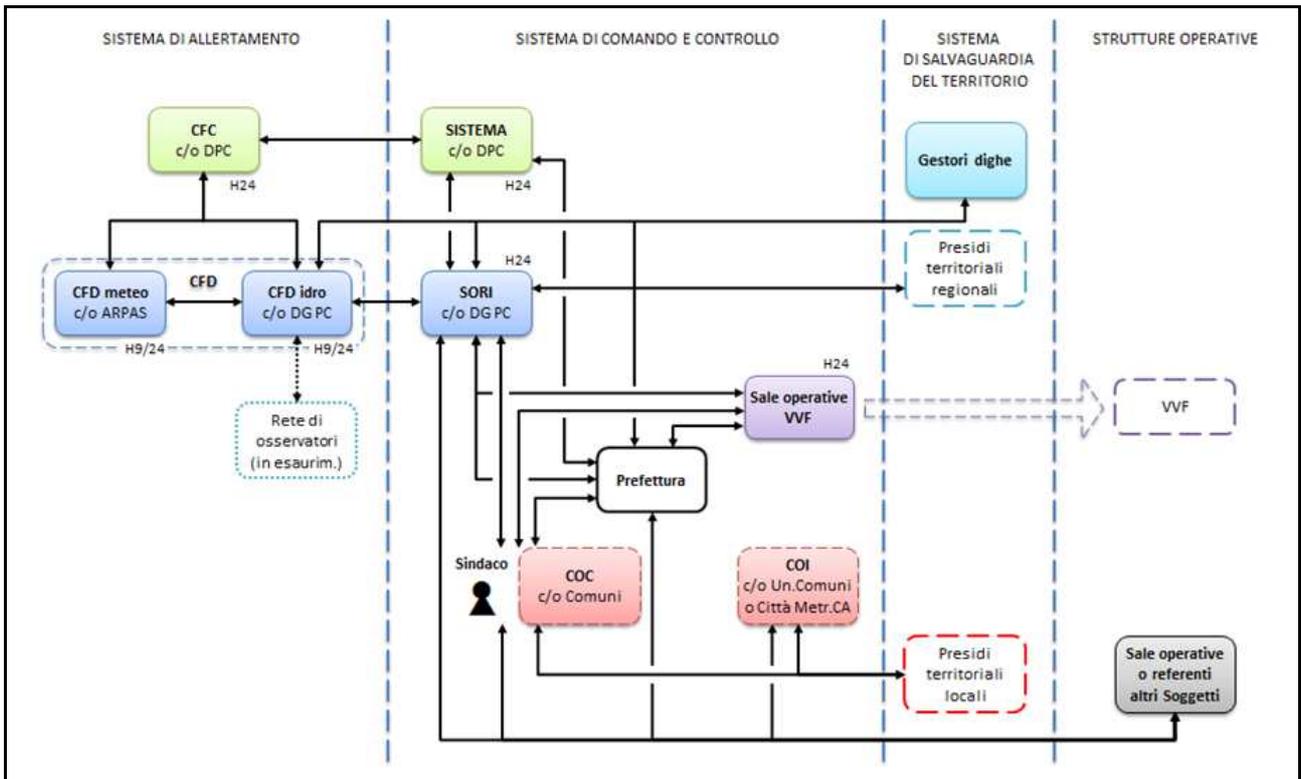


Figura 1: rappresentazione grafica del modello di intervento della protezione civile in fase di attenzione per il rischio idraulico, idrogeologico

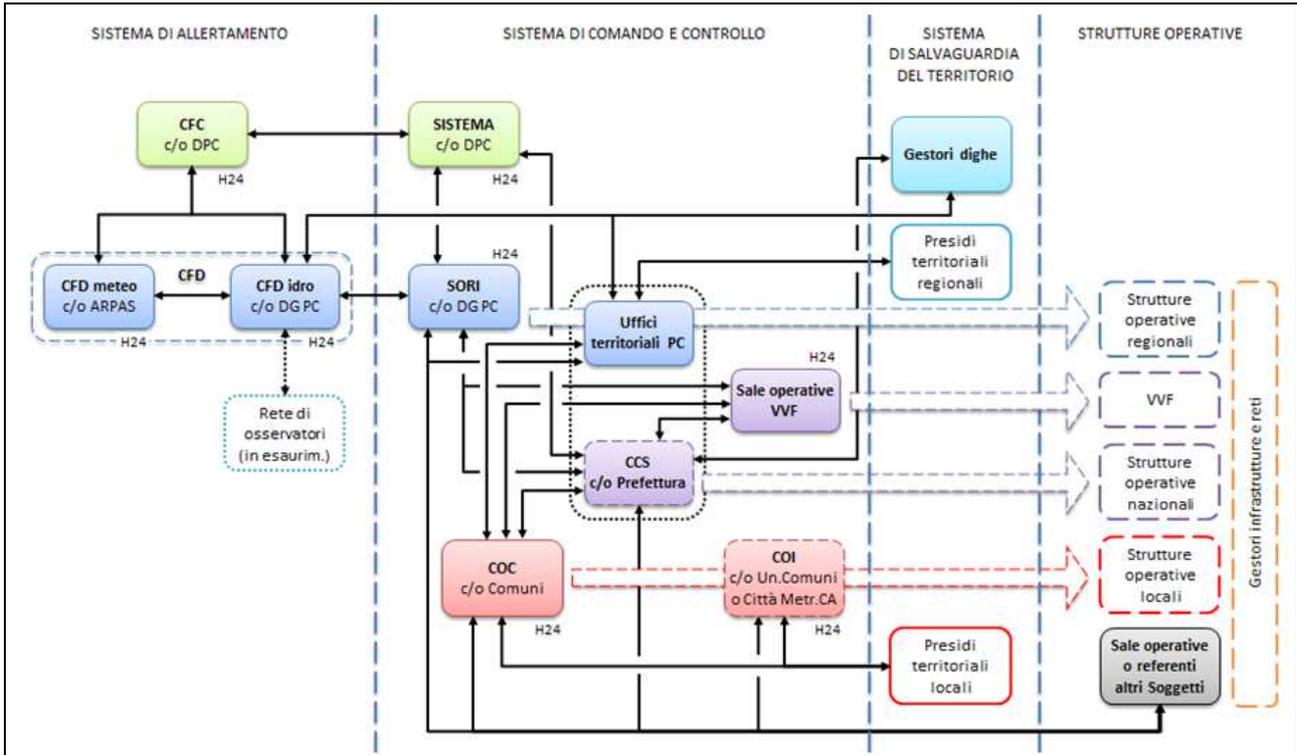


Figura 2: rappresentazione grafica del modello di intervento della protezione civile in fase di preallarme per il rischio idraulico, idrogeologico

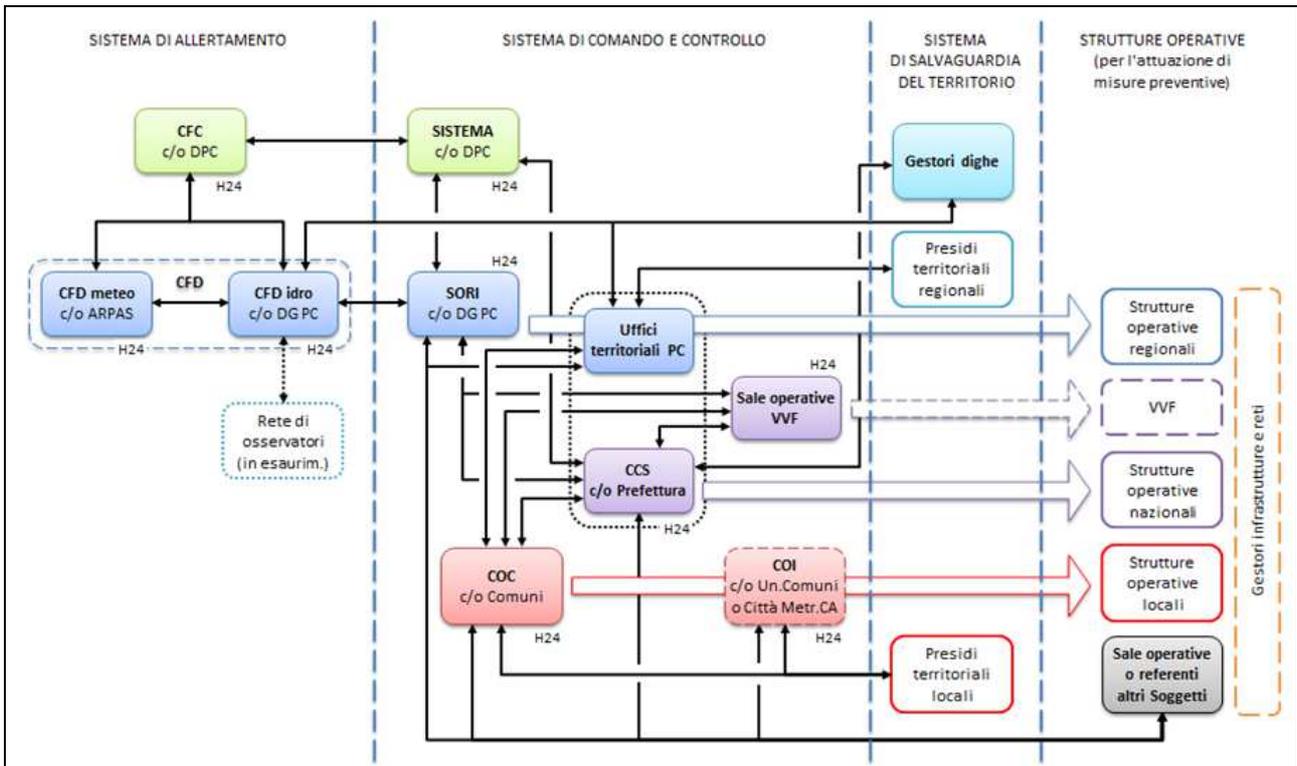


Figura 3: rappresentazione grafica del modello di intervento della protezione civile in fase di allarme per il rischio idraulico, idrogeologico

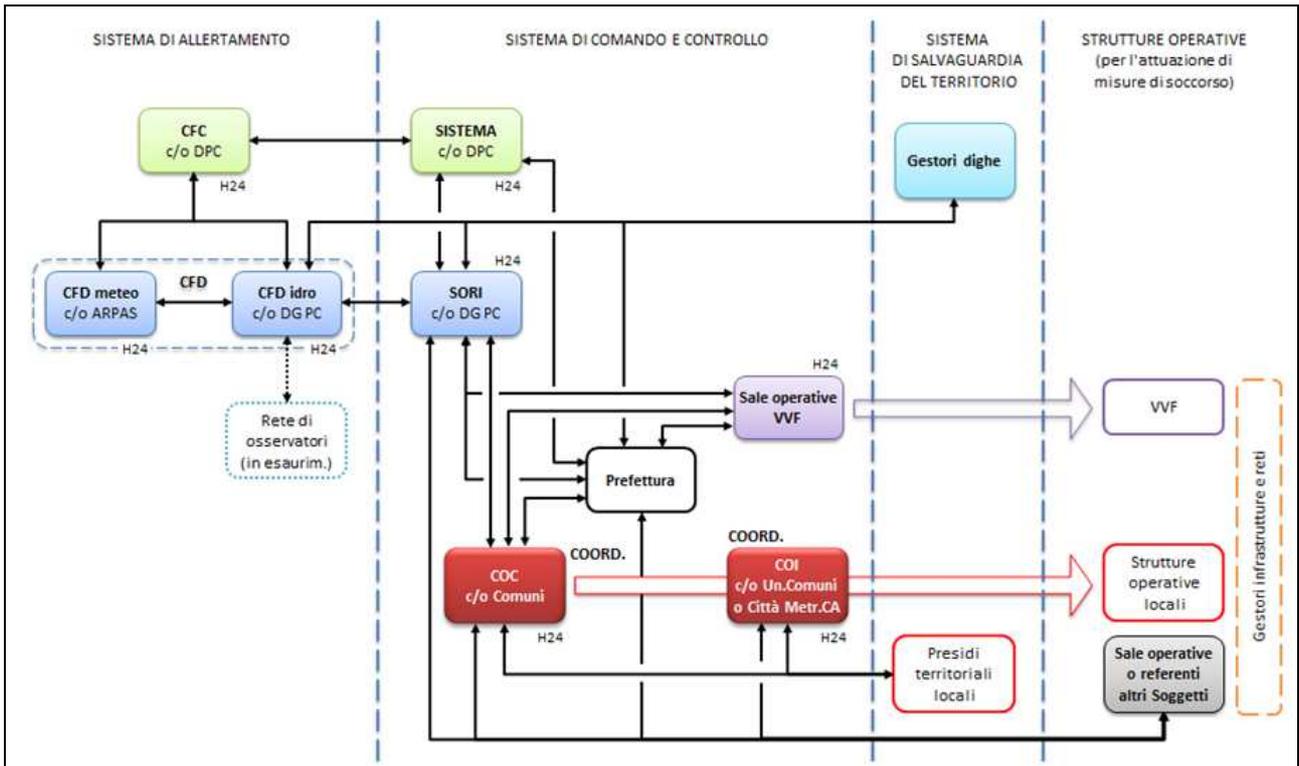


Figura 4: rappresentazione grafica del modello di intervento della protezione civile in fase di allarme per emergenze di tipo a) il rischio idraulico, idrogeologico

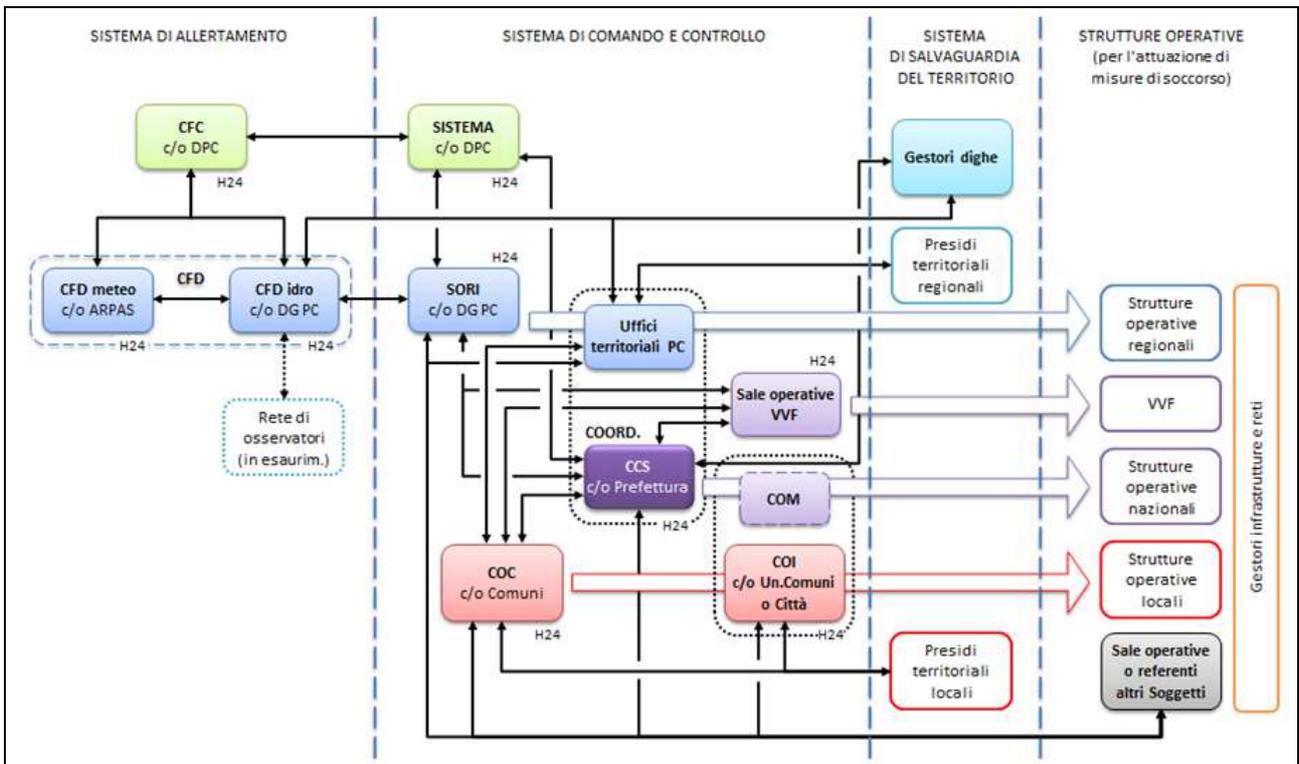


Figura 5: rappresentazione grafica del modello di intervento della protezione civile in fase di allarme per emergenze di tipo b) il rischio idraulico, idrogeologico

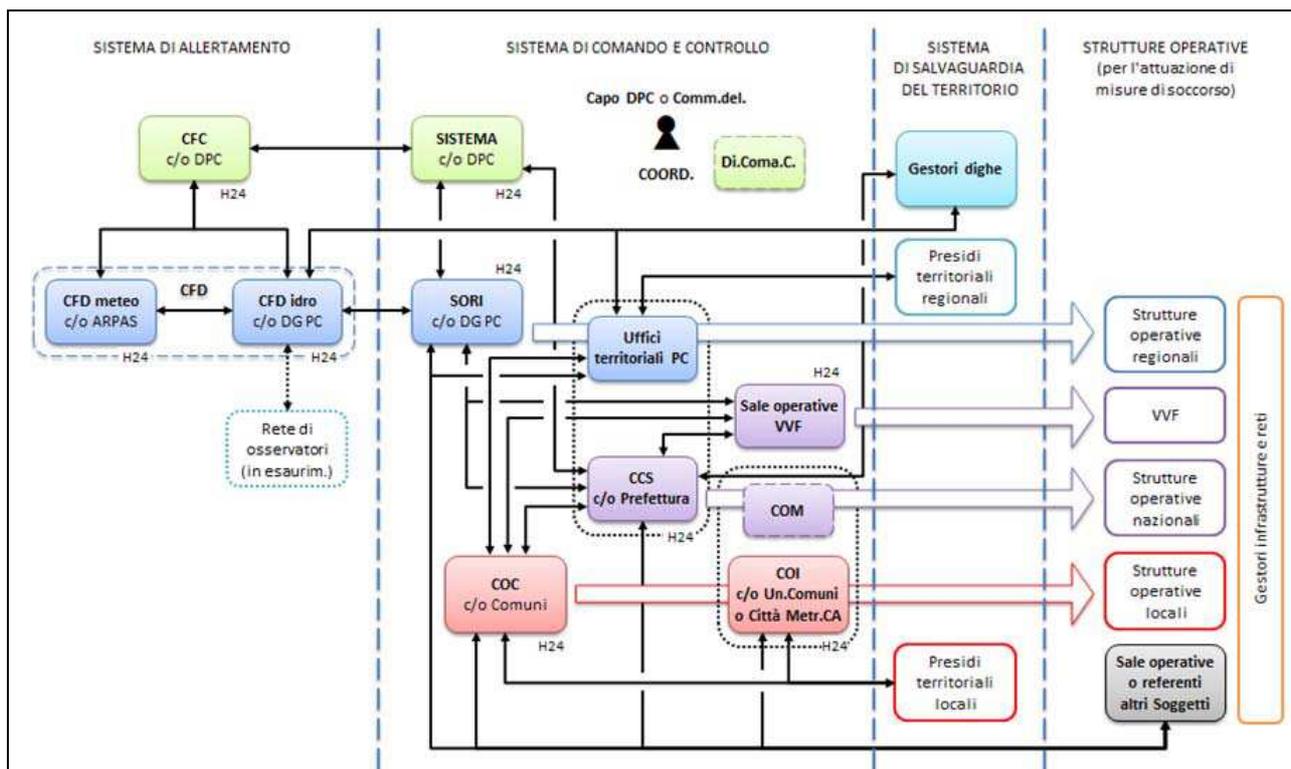


Figura 6: rappresentazione grafica del modello di intervento della protezione civile in fase di allarme per emergenze di tipo c) il rischio idraulico, idrogeologico

Nel caso specifico del territorio di oggetto, devono essere previsti anche i modelli di intervento per il rischio diga ed idraulico a valle della stessa, considerato che parte del territorio di Gergei è posto immediatamente a valle dello sbarramento sul Fiume Mannu a Is Barrocos (agro di Isili). La diga citata ha comunque il DPC aggiornato. Le fasi di allerta attivabili per il rischio diga e per rischio idraulico a valle sono state riportate nell'allegato C del Piano di Protezione Civile Comunale.

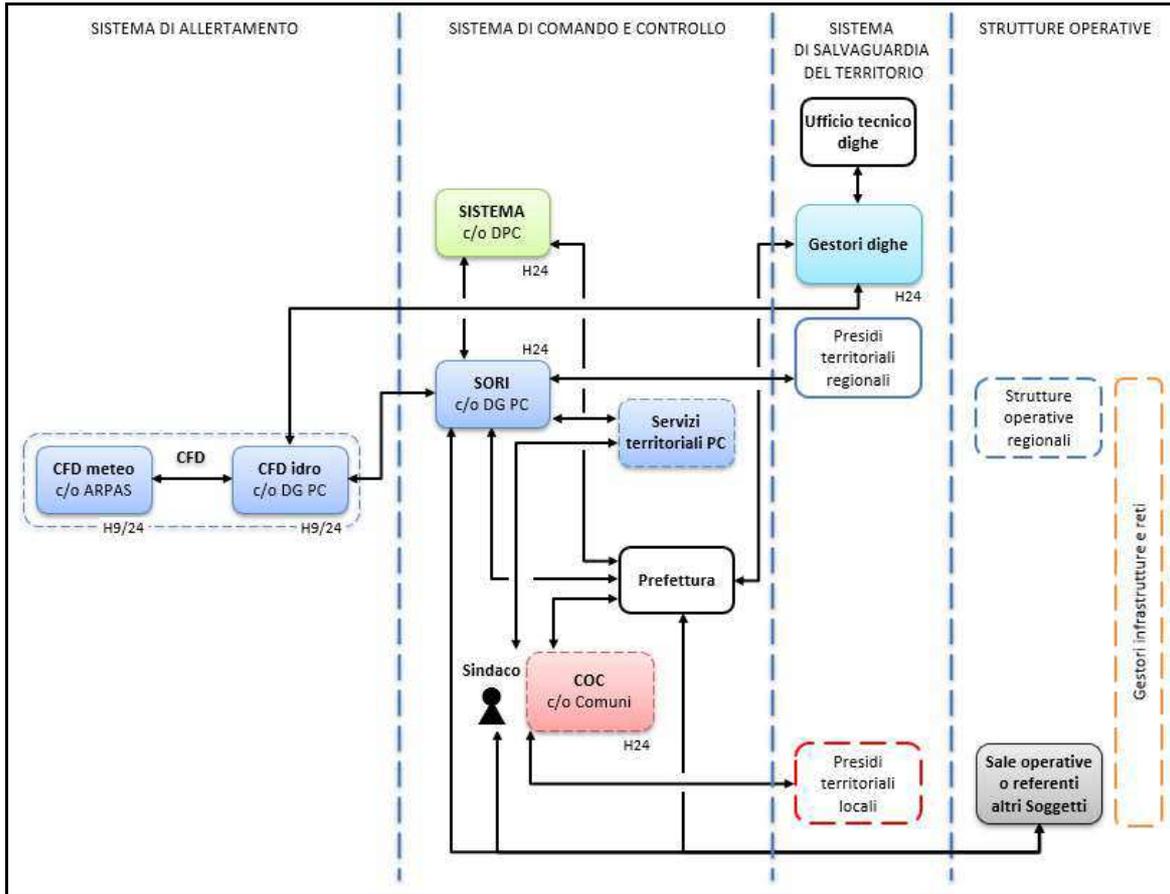


Figura 7: rappresentazione grafica modello di intervento rischio diga per la fase di preallerta

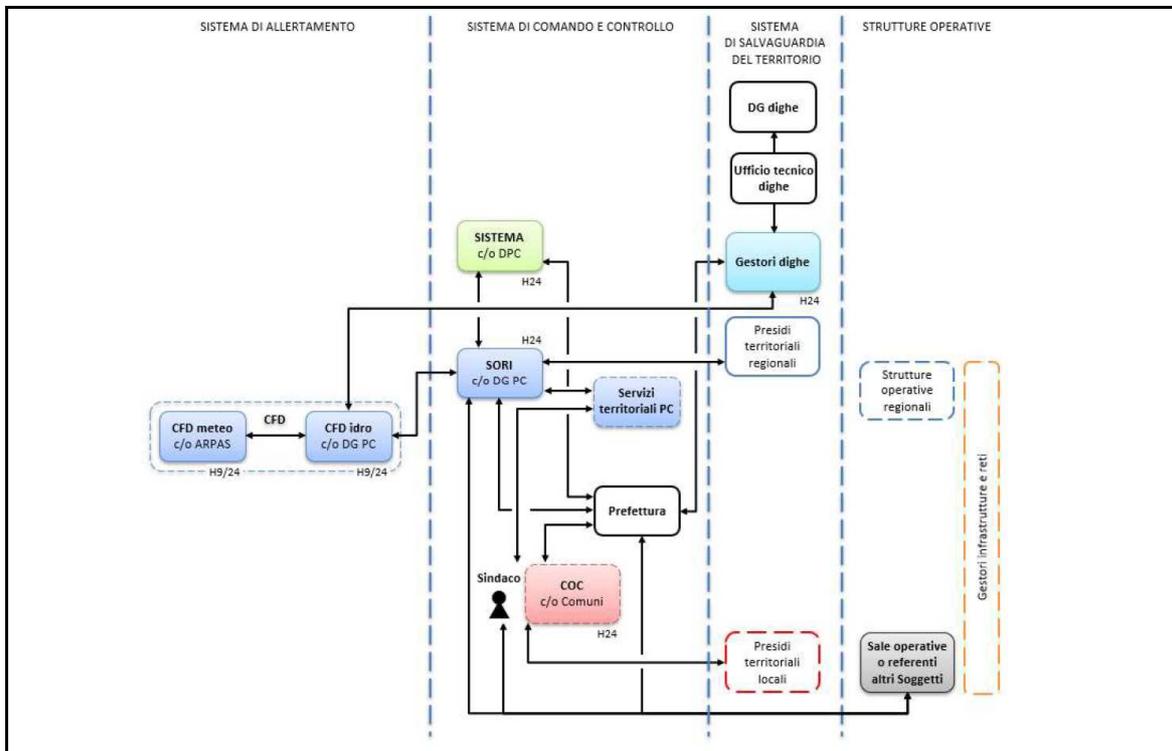


Figura 8: rappresentazione grafica modello di intervento rischio diga per la fase di vigilanza rinforzata

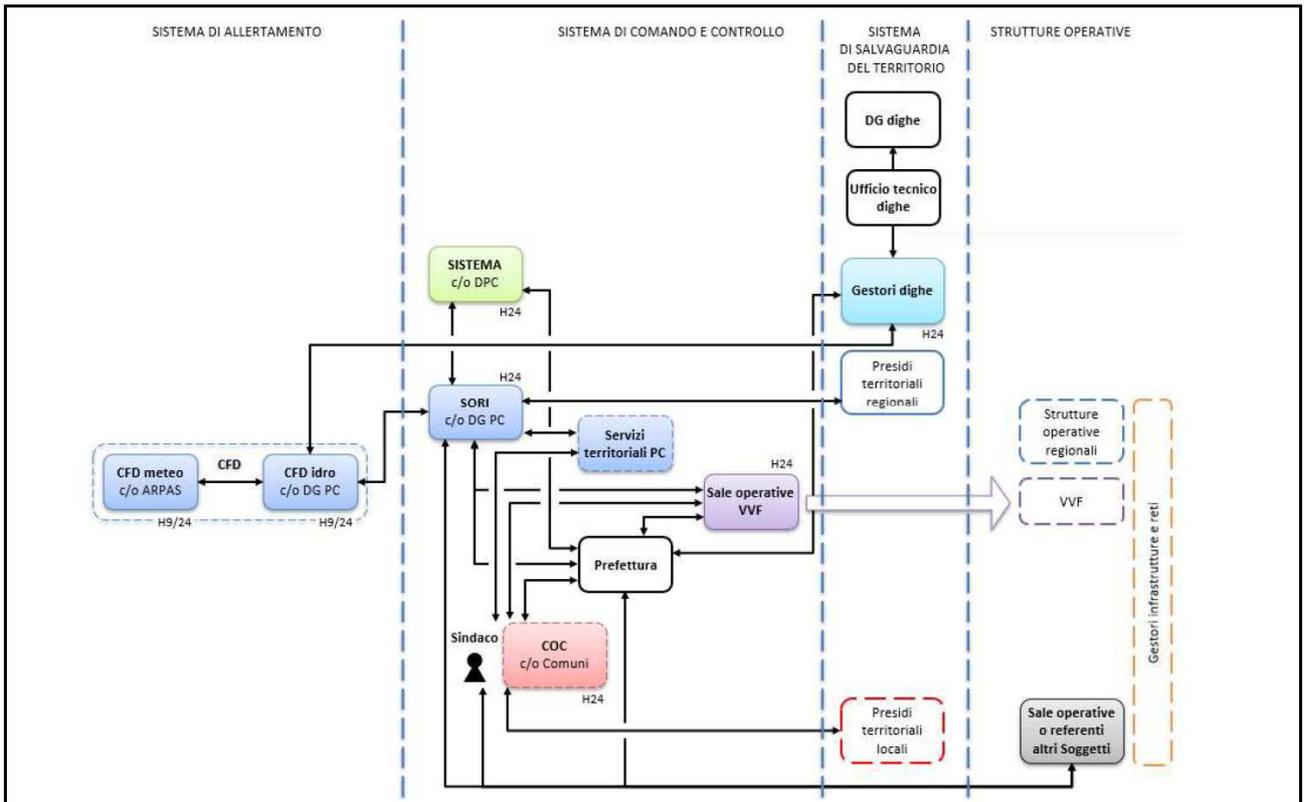


Figura 9: rappresentazione grafica modello di intervento rischio diga per la fase di pericolo

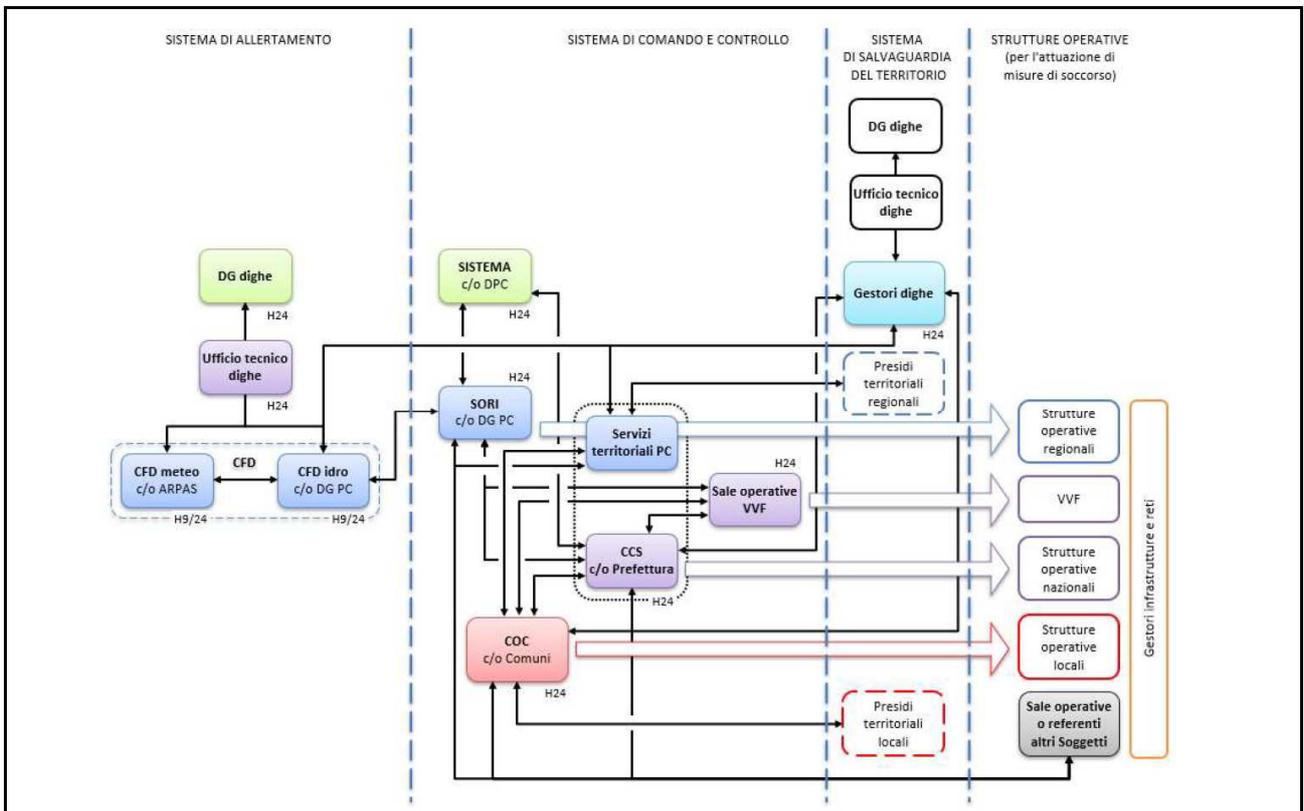


Figura 10: rappresentazione grafica modello di intervento rischio diga per la fase di collasso

Il Comune, per le fasi di preallerta, Vigilanza Rinforzata e Pericolo:

- **Attiva il COC**
- **attua le procedure previste dalla pianificazione comunale.**
- **garantisce il flusso di informazioni con la SORI e la Prefettura**

In fase di collasso il comune:

- **Riceve via e-mail/pec dal Gestore l'Allegato 1 del DPC contenente l'attivazione della fase di collasso.**
- **Riceve inoltre dal Gestore la comunicazione telefonica dell'attivazione della fase.**
- **Attua le procedure previste dalla pianificazione comunale per la gestione dell'emergenza.**
- **Garantisce il flusso di informazioni con la SORI e il CCS**

Per il rischio idraulico a valle, in caso di contemporaneità tra le fasi di allerta per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga” si applicano le procedure previste per il “rischio diga”, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto riportato nel seguito.

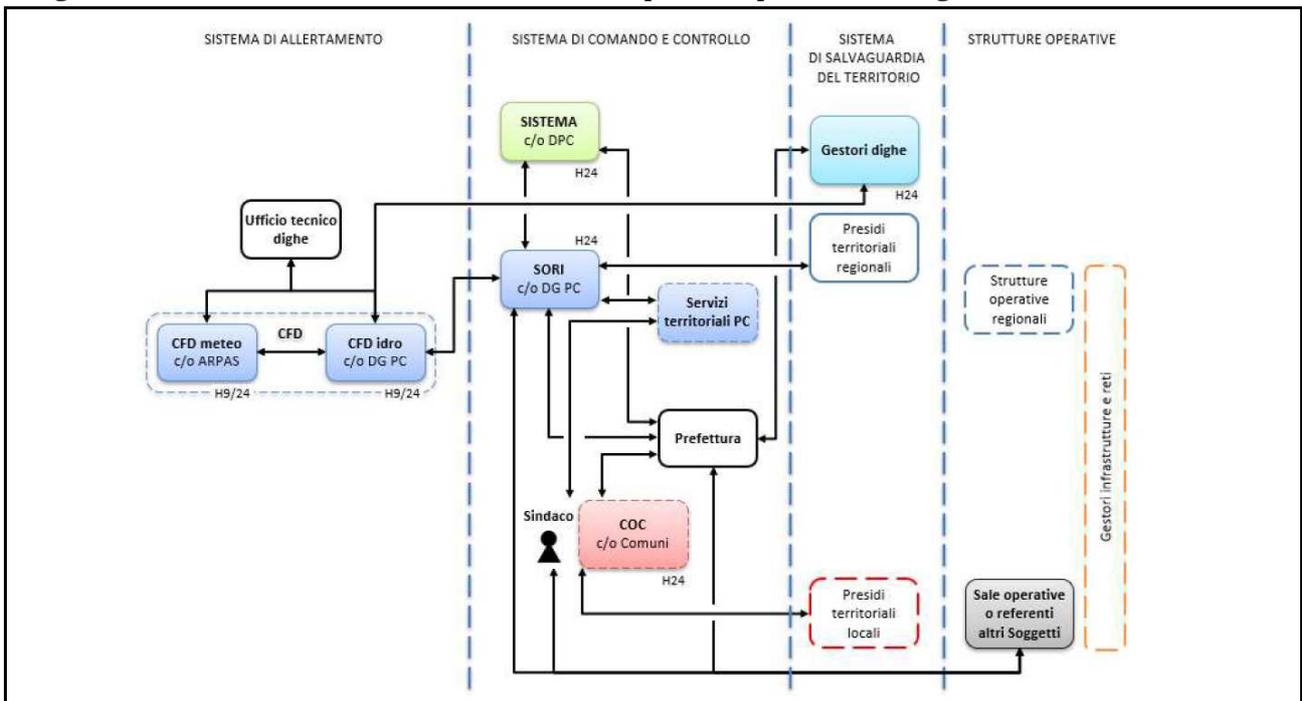


Figura 11: rappresentazione grafica modello di intervento rischio idraulico a valle fase allerta

In fase di preallerta e allerta, si prevede l'attivazione del COC e il Comune:

- attua le procedure previste dalla pianificazione comunale.
- garantisce il flusso di informazioni con la SORI e la Prefettura.

Di seguito il Modello di intervento specifico per il rischio idrogeologico

Il Sindaco o un suo delegato deve verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali “Avvisi di allerta” sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/>.

Nel sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC), deve essere tenuta costantemente aggiornata la rubrica del Sindaco per la ricezione degli sms e delle e-mail relative agli “Avvisi di Allerta”, come previsto dal Manuale Operativo approvato dalla Giunta Regionale in data 29 dicembre 2014 con Deliberazione 53/25 e in vigore dal 12 febbraio 2015.

Le presenti fasi operative sono aggiornate alle recenti indicazioni operative emanate in data 10 febbraio 2016 dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n. RIA/7117) recanti “Metodi e criteri di omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”, predisposte ai sensi del comma 5, dell’art. 5 del decreto-legge 7 settembre 2011, n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2011, n. 401, in attuazione della DPCM del 27 febbraio 2004 e s.m.i..

1) Fase di attenzione: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla)							
2) Fase di attenzione: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione)							
3) Fase di preallarme: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata (Allerta rossa)							
4) Fase di allarme: qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità							
Struttura coinvolta	Telefono	Nome	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
Sindaco			Conferma le fasi operative regionali o attiva fasi operative di livello superiore	Si	Si	Si	
Sindaco			Dirama l'avviso di criticità alle strutture operative locali (volontariato etc.)	Si	Si	Si	Si
Sindaco /Resp.COC			Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nel Piano sin dalla fase di attenzione e verifica la disponibilità ed efficienza logistica delle strutture operative locali	Si	Si	Si	Si
Sindaco			Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale e li attiva in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	Si	Si
F. Supporto F1			Attiva le funzioni ZEROGIS e cura il caricamento delle informazioni inerenti l'evento in atto nel Sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC)	Si	Si	Si	Si
Sindaco/ F. Supporto F1			Valuta, le informazioni provenienti dal presidio territoriale, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	Si	Si
F. Supporto F8			Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	Si	Si
Sindaco /Resp.COC F. Supporto F10			Attiva e Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, l'Unità Territoriale, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	Si	Si
Sindaco /Resp.COC F. Supporto F10			Allerta ed eventualmente attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme)	Si	Si	Si	Si
Responsabile del Presidio operativo			Segnala prontamente al Sindaco, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Si	Si	Si	Si
Sindaco /Resp.COC F. Supporto F10			Segnala prontamente alla Prefettura, all'Unità Territoriale e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Si	Si	Si	Si
Sindaco / COC			Allerta ed informa, per mezzo dei responsabili delle apposite funzioni, la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi incidentali, utilizzando adeguati mezzi di comunicazione, anche di massa, specie in relazione agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate	Si	Si	Si	Si
F. Supporto F3 F. Supporto F8			Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Si	Si	Si	
F. Supporto F10			Cura la comunicazione rivolta ai cittadini		Si	Si	Si
Sindaco /Resp.COC F. Supporto F3 F. Supporto F10			Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto			Si	Si

Sindaco		Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile in conformità alla Direttiva Regionale in coordinamento con l'eventuale Posto di Comando Avanzato (PCA) e le altre strutture operative. Il COC, su disposizione del Sindaco, può essere anche attivato in fase arancione			Si	Si
Sindaco		Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, l'Unità Territoriale e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase di Preallarme			Si	Si
F. Supporto F9		Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza			Si	Si
Sindaco /Resp.COC		Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, l'Unità territoriale, la Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti				Si
Sindaco /Resp.COC		Chiede alla Prefettura o CCS, il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità				Si
F. Supporto F3 F. Supporto F10		Assicura e garantisce l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare				Si
Resp.COC F. Supporto F10		Attiva lo sportello informativo comunale				Si
Sindaco/ Resp. COC		Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti				Si
Resp. COC F. Supporto F7 F. Supporto F4		Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti				Si
Resp. COC F. Supporto F10		Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture locali: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, CFVA ed EFS				Si
Resp. COC F. Supporto F1 F. Supporto F2 F. Supporto F9		Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti				Si
F. Supporto F2 F. Supporto F3 F. Supporto F9		Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)				Si
F. Supporto F1 F. Supporto F9		Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica				Si
Resp. COC F. Supporto F9		Provvede al censimento della popolazione evacuata				Si
Sindaco		Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica				Si
F. Supporto F5		Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati				Si
F. Supporto F10		Mantiene i rapporti con tutte le strutture operative presenti presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e i Centri Operativi Misti (COM) se attivati e invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito				Si
Sindaco/ Resp. COC		Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura e alla SORI				Si

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

Nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 31 ottobre il Sindaco o suo delegato verifica quotidianamente la pubblicazione di eventuali “Bollettini di previsione di pericolo incendio” sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/>, nell'apposita sezione dedicata ai “Bollettini di previsione di pericolo di incendio”.

1) Fase di attenzione: nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media (Allerta gialla).

2) Fase di attenzione rinforzata: nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità alta (Allerta arancione).

3) Fase di preallarme: in caso di emissione e pubblicazione del “Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio” con un livello di pericolosità estrema (Allerta rossa).

4) Fase di allarme: qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di bollettino di pericolosità e/o al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei.

Struttura coinvolta	Telefono	Nome	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
Sindaco / COC			Allerta ed informa, per mezzo dei responsabili delle apposite funzioni, la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi incidentali, utilizzando adeguati mezzi di comunicazione, anche di massa, specie in relazione agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate	Si	Si	Si	SI
F. Supporto F3 F. Supporto F8			Comunica preventivamente alla popolazione, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio incendi, le azioni di autoprotezione da mettere in atto	Si	Si		
Sindaco			Garantisce la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale	Si	Si	Si	Si
Sindaco			Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale e li attiva in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'incendio boschivo in atto	Si	Si	Si	
F. Supporto F8			Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione	Si	Si	Si	Si
Sindaco /Resp.COC F. Supporto F10			Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	Si	Si
Sindaco /Resp.COC F. Supporto F10			Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema e per l'evento in atto. Attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel proprio Comune per attività di prevenzione o di protezione civile (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)			Si	SI
Sindaco /Resp.COC F. Supporto F10			Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale	Si	Si	Si	Si
F. Supporto F3 F. Supporto F8			Comunica alla popolazione la presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione				Si
Sindaco			Nella fase previsionale di Preallarme con una pericolosità Estrema (Allerta rossa), attiva il COC almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.			Si	Si
Sindaco			Attiva il COC al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei e che potrebbe interessare gli esposti. Il COC va attivato almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile.	Si	Si	Si	Si
Sindaco			Dell'evento in atto informa tempestivamente il CFVA, la SOUP, la Prefettura, e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale				Si

Sindaco /Resp.COC		Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi del CFVA, della SOUP, della Prefettura, o del PCA se attivato				SI
Sindaco /Resp.COC		Chiede al CFVA, alla SOUP, alla Prefettura il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità				SI
F. Supporto F3 F. Supporto F10		Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare				SI
Sindaco		Garantisce negli incendi di interfaccia la partecipazione alle attività di coordinamento del PCA con il VVF e il CFVA				SI
Sindaco /Resp.COC		Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informato il CFVA, la SOUP e la Prefettura				SI
Resp. COC F. Supporto F7 F. Supporto F4		Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti				SI
Resp. COC F. Supporto F10		Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali in concorso con i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, CFVA ed EFS nelle attività di prevenzione o di protezione civile in generale (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)				SI
Resp. COC F. Supporto F1 F. Supporto F2 F. Supporto F9		Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti			SI	SI
F. Supporto F1 F. Supporto F9		Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza			SI	SI
F. Supporto F2 F. Supporto F3 F. Supporto F9		Assicura l'assistenza immediata alla popolazione, (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, servizi di mobilità alternativa, etc....)				SI
F. Supporto F1 F. Supporto F9		Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica				SI
Resp. COC F. Supporto F9		Provvede al censimento della popolazione evacuata				SI
Sindaco		Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica				SI
F. Supporto F5		Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati				SI
Sindaco/ Resp. COC		Valuta in concorso con il CFVA e/o con i VVF se dichiarare il cessato allarme informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione, e dispone la riapertura dei cancelli e il rientro delle persone eventualmente evacuate				SI

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO NEVE ED EVENTI ATMOSFERICI

<p>Il Sindaco o suo delegato deve verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali “Avvisi di condizioni meteorologiche avverse” sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it/, nell'apposita sezione dedicata agli “Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse”.</p>						
<p>1) Fase di attenzione: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse con previsione di precipitazioni nevose sui rilievi interni di montagna e/o in alta collina, assunto sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato regionale</p>						
<p>2) Fase di preallarme: di emissione e pubblicazione dell'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse con previsione di precipitazioni nevose a quote basse e/o diffusa formazione di ghiaccio anche in pianura, assunto sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato regionale</p>						
<p>3) Fase di allarme: al verificarsi di un evento nevoso con accumuli maggiori ai 5/10 cm</p>						
Struttura coinvolta	Telefono	Nome	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3
Sindaco			Accerta la concreta disponibilità di riserve di sale e la disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	
F. Supporto F8			Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	
Resp. COC F. Supporto F7			Individua e verifica i percorsi alternativi di collegamento tra le aree periferiche storicamente esposte e la viabilità provinciale, statale e verso il centro abitato.	Si	Si	
Sindaco /Resp.COC			Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, l'Unità Territoriale, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	
Sindaco /Resp.COC F. Supporto F10			Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata della fase di attenzione e/o preallarme	Si	Si	
Sindaco /Resp.COC F. Supporto F10			Segnala prontamente alla Prefettura, all'Unità Territoriale e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale	Si	Si	
Sindaco / COC			Allerta ed informa, per mezzo dei responsabili delle apposite funzioni, la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi incidentali, utilizzando adeguati mezzi di comunicazione, anche di massa, specie in relazione agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate			
F. Supporto F3 F. Supporto F8			Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento fenomenologico previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di auto protezione. In particolare, vanno monitorati i nuclei con presenza di persone affette da patologie che necessitano di trasporto verso i centri sanitari.	Si	Si	
Sindaco			Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile	Si	Si	
Sindaco			Se l'evento nevoso non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, l'Unità Territoriale e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale			Si
Sindaco			Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura e dell'Unità Territoriale			Si
F. Supporto F3			Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare			Si
Resp.COC F. Supporto F10			Attiva lo sportello informativo comunale			Si
Sindaco/ Resp. COC			Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento e se ritenuto necessario informa la Prefettura e la SORI			Si

Resp. COC F. Supporto F7 F. Supporto F4			Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti			Si
Resp. COC F. Supporto F1 F. Supporto F2 F. Supporto F9			Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza ad eventuali persone affette da patologie sanitarie e feriti			Si
F. Supporto F2 F. Supporto F3 F. Supporto F9			Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)			Si
F. Supporto F1 F. Supporto F9			Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica			Si
Resp. COC F. Supporto F9			Provvede al censimento della popolazione evacuata e dei danni alle strutture e alle infrastrutture			Si
Sindaco			Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica			Si
F. Supporto F5			Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati			Si
Sindaco/ COC			Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, all'Unità territoriale e alla SORI			Si

MODALITA' AVVISO POPOLAZIONE

Il “Codice della protezione civile” all’art. 31 prevede che *le componenti del Servizio nazionale, nell’ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull’organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [.....], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.*

L’informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

- 1) **Propedeutica**, che mira a far conoscere l’organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
- 2) **Preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
- 3) **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

Informazione Propedeutica e Preventiva

Un primo strumento di comunicazione per l’informazione preventiva può essere la presentazione del Piano comunale di protezione civile nelle diverse sedi locali. Inoltre, altro atto di informazione è la distribuzione di un semplice “opuscolo informativo” da consegnare sia alle famiglie e sia da rendere disponibile presso i luoghi pubblici. Per i motivi anzidetti il presente Piano contiene degli opuscoli informativi che derivano dagli strumenti di pianificazione regionale e che contengono informazioni sui comportamenti di autoprotezione e le informazioni di base sulle modalità di diffusione delle informazioni ed allarmi (sistema di allertamento della popolazione). All’opuscolo potranno essere allegate anche le mappe delle aree di attesa ed emergenza nonché la viabilità principale stabilite a livello comunale che il comune potrà predisporre.

Con riferimento a quanto verrà specificato più avanti, è opportuno che in tempo di pace vengano svolte non solo esercitazioni di protezione civile ma anche effettuare delle campagne di sensibilizzazione nei confronti della popolazione affinché la stessa si registri nel portale comunale e nei sistemi di allertamento telefonici al fine di poter essere avvisata in caso di necessità.

Informazione in emergenza

Al fine di riuscire ad allertare efficacemente la popolazione è evidente che occorre mettere in campo diverse soluzioni integrate tra loro. Nello specifico, a livello locale non si ha notizia del fatto che il Comune si sia dotata di un Sistema Informativo Territoriale, a supporto delle attività di elaborazione e gestione della pianificazione di protezione civile e durante eventuali emergenze. E’ unicamente a disposizione il portale del sito internet comunale dove potranno essere consultati tutti gli atti e i cittadini potranno conoscere e approfondire il Piano di protezione civile che sarà pubblicato ed aggiornato e individuare le criticità presenti nei luoghi in cui dimorano. La popolazione è normalmente informata sul rischio industriale ma occorre comunque governare la protezione civile accomunando la diffusione dell’informazione per tutte le tipologie di rischio.

I siti Web sono canali passivi dove deve però essere il cittadino a ricercarli per ottenere informazioni. Hanno buona efficacia per la divulgazione delle norme comportamentali e per l’aggiornamento sulle situazioni in atto ma non sono completamente efficaci in emergenza. Si propone di inserire nel sito istituzionale, laddove non disponibile, un banner che rifletta automaticamente il colore allerta divulgato dal portale allerte della regione e consenta al cittadino di accedere direttamente al bollettino di allertamento per prendere coscienza della situazione in atto.

Oltre a quanto sopra, il Comune dovrà dotarsi di un sistema di allertamento telefonico vocale e di un sistema informativo che informi la popolazione degli eventi con preavviso e consenta, in caso di emergenza, di aggiornare sulla situazione in corso. Il sistema, per essere efficiente, deve essere in grado di effettuare chiamate vocali ad un numero elevato di persone in pochi secondi e certificare che le persone siano state effettivamente allertate. Inoltre, in caso di mancata risposta, sempre automaticamente dovrà procedere a richiamare il numero al fine di ottenere una risposta e comunicare il messaggio. Questo servizio consente, in pochi minuti, di contattare telefonicamente tutti i cittadini e trasmettere un messaggio vocale preregistrato che informi sull'allerta. Il messaggio è unidirezionale ma il cittadino può interagire chiedendo la ripetizione o confermando di avere capito il senso del messaggio semplicemente usando i tasti del telefono. Il servizio per essere efficiente dovrebbe funzionare con tutti i numeri telefonici fissi (non secretati) e con i numeri dei cittadini che volontariamente possono registrarsi sia con numero di cellulare che con numero fisso. Negli ultimi anni vi è la tendenza ad abbandonare il numero fisso e ad utilizzare i cellulari pertanto coloro che non hanno un numero fisso devono registrarsi autonomamente col proprio cellulare. Indispensabile avere anche la flessibilità di un sistema che consenta di caricare anche elenchi temporanei di numeri telefonici come ad esempio i numeri dei genitori dei bambini iscritti ad una scuola che possono così essere avvisati massivamente in caso di emergenza.

Il sistema che si andrà ad individuare dovrà essere supportato da assistenza tecnica con operatore H 24 al fine di non rimanere scoperti proprio nel momento della necessità. Il sistema dovrà comunicare con tutti i numeri telefonici fissi e con i numeri di cellulare delle persone che si registreranno tramite un apposito form che verrà messo in evidenza sul sito web comunale

Il sistema di allertamento della popolazione mediante avviso vocale telefonico verrà gestito dal Presidio Operativo Comunale.

Altre metodologie che sono sempre più diffuse sono le app e servizi dedicati. Sarebbe opportuno che il Comune si doti di una applicazione che consenta di segnalare e ricevere segnalazioni. Occorre sensibilizzare la popolazione all'uso di questo strumento che, anche in tempo di pace, può essere utile per comunicare all'ente le esigenze di intervento nel territorio.

Non è da trascurare anche l'utilizzo dei social tipo Facebook, Twitter, Whatsapp, Instagram e altri canali Social ufficiali degli enti. I canali social possono essere un mezzo privilegiato per la comunicazione delle allerte ai cittadini perché hanno ottenuto largo consenso nella popolazione e sono utilizzati da moltissime persone. Generalmente questi canali vengono utilizzati dai sindaci per mantenere aggiornata la popolazione sulle scelte e le problematiche che l'ente deve affrontare. Sono efficaci ma richiedono che i cittadini SEGUANO le pagine. In emergenza sono molto efficaci in quanto gli iscritti diventano soggetti attivi e possono divulgare informazioni sulla situazione in atto. Occorre però vigilare sui contenuti inseriti in quanto, false affermazioni potrebbero indurre nella popolazione comportamenti non idonei ad affrontare l'emergenza. Il Canale Social pertanto, se ufficiale, deve essere costantemente presidiato da un moderatore che rettifichi in caso di necessità le informazioni inserite dai cittadini.

Per l'allertamento LOCALE di aree ridotte del territorio possono essere utilizzati anche strumenti "tradizionali" quali:

- Bando pubblico
- Suono di sirene
- Allertamento porta a porta da parte della polizia municipale o volontari qualificati (il personale deve essere riconoscibile)
- Segnaletica stradale informativa (semafori, varchi con pannelli informativi ecc.)
- Costituzione di varchi e cancelli temporanei per avvisare i soggetti che entrano nell'area di rischio
- Diffusione di volantini e affissione

Il Servizio di allertamento vocale viene gestito dal Presidio Operativo Comunale in coordinamento con le funzioni di supporto comunicazione.

Di recente sono state emanate disposizioni particolari in relazione **al rischio nucleare e radiologico**. In particolare, si segnalano le modalità per avvertire la popolazione in relazione a tali rischi.

Informazione preventiva

Il Dipartimento della Protezione Civile diffonde l'informazione preventiva alla popolazione tramite il proprio sito istituzionale o attraverso campagne informative con particolare riferimento alle aree che rischiano di essere interessate da un'emergenza. A livello locale, a seguito dell'approvazione dei Piani di Emergenza, i Prefetti provvedono all'informazione preventiva ai cittadini e, per questo scopo, si avvalgono della collaborazione delle Regioni e delle Province Autonome, dei comuni e delle aziende sanitarie locali e delle relative strutture operative.

Informazione in emergenza

In emergenza, il Dipartimento della Protezione Civile coordina l'informazione alla popolazione; per le attività di informazione in caso di emergenza si avvale di ISIN e delle altre Autorità competenti come previsto dal Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari. A livello locale, su indicazione del Prefetto, e in raccordo con le indicazioni del Dipartimento della Protezione Civile, i Comuni eventualmente coinvolti, anche avvalendosi delle Aziende Sanitarie Locali, svolgono le attività di informazione ai cittadini in coerenza con i contesti territoriali, sociali e le risorse allo scopo disponibili.

Una puntuale e chiara comunicazione faciliterà anche un comportamento proattivo dei cittadini che potranno farsi parte attiva nella condivisione e divulgazione delle informazioni (es. contatti familiari, disposizioni aziendali, scolastiche etc...). È inoltre sempre importante considerare il carattere bidirezionale della comunicazione. La puntualità dei messaggi deve essere accompagnata dall'apertura al dialogo e alla partecipazione (attraverso i canali che lo consentono), in modo da tener conto delle preoccupazioni della popolazione e rendere più efficace il flusso comunicativo.

Gli strumenti di comunicazione che le Autorità possono utilizzare in caso di emergenza radiologica/nucleare sono i seguenti:

- Messaggi tramite cellulare o altri dispositivi (come il sistema di allarme pubblico IT-Alert, SMS, App specifiche);
- Conferenza stampa periodiche;
- Comunicati stampa;
- Materiali informativi;
- Siti web istituzionali;
- Canali social istituzionali;
- Numeri verdi istituzionali.

Altri strumenti possono essere adottati al livello locale (quali sirene con messaggio codificato; autovetture con megafono), tali strumenti possono essere ulteriormente implementati a livello nazionale.